**XU779** *Scheda creata il 4 settembre 2024*

****

**Descrizione storico-bibliografica**

\***Termometro mercantile e d'industria** : col prezzo corrente generale della piazza di Milano. – Anno 1, n. 1 (6 aprile 1831)-anno 9, n. 52 (28 dicembre 1939). - Milano : Tip. L. Nervetti, [1831-1839]. – 9 volumi ; 34 cm. ((Bisettimanale. - VEA0152086

Contiene: \*Prezzo corrente della piazza di Milano

\***Foglio commerciale di Milano**. - N. 1 (1 ottobre 1836)-n. 103 (28 dicembre 1839). - Milano : Pirotta e C., 1836-1839. – 4 volumi : 25 cm. ((Bisettimanale; esce il mercoledì e il sabato. – Direttore: Lodovico Hartmann. -MIL0547926

\***Foglio commerciale e d'industria**. - Anno 1, n. 1 (4 gennaio 1840)-anno 5 (1844). - Milano : [s.n.], 1840-1844. – 5 volumi : 24 cm. ((Bisettimanale; esce il mercoledì e il sabato. - VEA0152033

\***Foglio commerciale** : notizie di commercio, navigazione, industria. - Anno 6, n. 1 (1 gennaio 1845)-anno 7 (1846). - Milano : Tip. di Commercio, 1845-1846. – 2 volumi ; 37 cm. ((Bisettimanale. - Direttore: L. Nervetti. - LO11223295

**Copia digitale**: [1845](https://books.google.it/books/about/Foglio_commerciale_notizie_di_commercio.html?hl=nl&id=C89IAAAAcAAJ&redir_esc=y); [1846](https://books.google.be/books?id=Os9IAAAAcAAJ&hl=nl&source=gbs_book_other_versions_r&cad=3)

Soggetto: Commercio – 1831-1846; Industria – 1831-1846

**Informazioni storico-bibliografiche**

Il periodico pubblica dal 6 aprile 1831 (a. I, n. 1) al 28 dicembre 1839 (a. IX, n. 52). Assorbe, all'inizio del 1832, un foglio omonimo. Nel 1840 si fonde con il «Foglio commerciale di Milano» per dar vita al «Foglio commerciale e d'industria». Periodicità: settimanale, poi bisettimanale poi settimanale. A ogni numero è allegato il «Prezzo corrente della piazza di Milano» (13 aprile 1831, a. I, n. 1), settimanale di due pagine. Quando il «Termometro» diviene bisettimanale, l'allegato esce solo il sabato (non presente in questa raccolta); quando poi il «Termometro» torna ad uscire una volta la settimanale il «Prezzo» esce autonomamente. "Sul primo numero l'editore Luigi Nervetti, che pubblica anche il mensile «L'Ape delle cognizioni utili» e un «Listino delle sete», dichiara di volersi rifare alla ormai lontana esperienza degli «Annali di commercio». Annuncia così che "ritorna dopo vari anni a ricomparire questo giornale che delle cose mercantili e d'industria deve particolarmente occuparsi"; esso "verserà su tutte le cose che si riferiscono al movimento generale del traffico. Indicherà quindi le variazioni più rimarchevoli nei prezzi dei generi sulle piazze principali, le fiere e il loro andamento, i raccolti dei prodotti, le nuove ragioni mercantili, le cessazioni del commercio, i fallimenti, le proposizione di compra e di vendita, gli effetti pubblici ed altri [sic] simili indicazioni che si riferiscono alla pratica del traffico. La teoria mercantile verrà poi sviluppata in singoli e ripartiti articoli in modo che il giovine iniziato rinvenga istruzioni, ed il provetto negoziante trovi con che facilitare le sue operazioni. La parte industre non verrà dimenticata, e perciò si accenneranno succintamente le utili scoperte, le invenzioni e i miglioramenti sì nelle arti che nelle manifatture, come pure nell'agricoltura ["]. Inoltre non si tralascerà di dare di tempo in tempo articoli sulla moda, perché essa si lega troppo coll'industria e col traffico, e sui teatri divenuti ormai oggetto di grandiose imprese speculative. Il commercio librajo non sarà dimenticato in verun conto" (Introduzione, 6 aprile 1831). Il giornale si compone di corrispondenze commerciali da tutta Europa e di una parte scientifica; pubblica poi il calendario di partenze ed arrivi delle navi mercantili, ricerche di capitali, tariffe daziarie, leggi sul commercio, testi di giurisprudenza mercantile e di economia politica. Attinge per le notizie anche a diversi giornali commerciali della penisola. Il «Prezzo corrente» contiene tabelle su tutte le mercanzie estere e nazionali, sui cambi, sul valore degli effetti pubblici e sul corso abusivo delle valute. Il 7 gennaio 1832 s'informano i lettori che un foglio omonimo, fino ad allora pubblicato "a pro dei minori Pianta per cura del di loro tutore signor Giovanni Bisesti, è stato riunito al presente". Alla fine del 1838 annuncia una nuova ripartizione delle materie sia nel supplemento (con l'aggiunta di nuove derrate, di un bollettino ristretto in calce con le notizie più interessanti e di una breve rivista del mercato della piazza di Milano), sia nel «Termometro», nel quale la parte commerciale ("Corrispondenza mercantile"), la moda e le imprese teatrali saranno d'ora in poi distinte dalla parte industriale ("Industria patria"), che si occuperà di meccanica, chimica applicata alle arti, sericoltura, agricoltura e delle maggiori produzioni nazionali oltre che di stampa, statistica, teoria del traffico e delle arti, economia pubblica e privata. Nelle intenzioni dell'editore il giornale dovrebbe avvalersi di nuovi collaboratori e contenere anche tavole e disegni. Di fatto, però, non si ha alcun esemplare del rinnovato supplemento, mentre nel «Termometro» del 1839 è ancora la parte commerciale a occupare quasi tutto lo spazio. ANNATA COMPLETA, PERIODICO RARISSIMO. Formato: 420 p., 33 cm <https://www.abebooks.it/Termometro-mercantile-dindustria-col-prezzo-corrente/15988606434/bd>.

**351. Foglio commerciale di Milano**

|  |  |
| --- | --- |
| Luogo | Milano. |
| Durata | 1° ottobre 1836 (s.a., n. 1) - 28 dicembre 1839 (s.a., n. 103). In seguito si fonde con il «Termometro mercantile e d'industria» (vedi scheda n...) e diviene «Foglio commerciale e d'industria» (vedi scheda n...). |
| Periodicità | Bisettimanale. |
| Direttore | Lodovico Hartmann (redattore) *poi* (estensore e proprietario). |
| Stampatore | Milano, Pirotta e C. |
| Pagine | Da 4 a 8. |
| Formato | 25x19 cm. |
| Note | *All'inizio e alla metà di ogni mese allega l'inserto di 2 o 4 pagine "Prezzo corrente generale" e frequentemente un supplemento di 4 pagine con le stesse rubriche del giornale, più una, "Varietà", con notizie di cronaca e finanza riprese da altre testate e specchietti sul corso delle valute, dei cambi e degli effetti pubblici.* |

Il «Foglio» esce due volte la settimana, il mercoledì (4 pagine) e il sabato (8 pagine), "dopo l'ora della borsa". Di piccole dimensioni, con i testi raccolti in rubriche fisse disposte su due colonne, il periodico mantiene uno schema pressoché immutato. Le fitte informazioni sul commercio lombardo sono suddivise in "Notizie interne" (con il movimento delle aziende commerciali e i prezzi di mercato, sia per le mercanzie nazionali che estere, delle sete e, di volta in volta, di terraglie, pellami, cotoni sodi e filati, lane, lini, indachi, coloniali, cere, zuccheri, salumi, granaglie, oli e formaggi), "Notizie estere" (corrispondenze particolari o citazioni da periodici stranieri su vendite e cambi da ogni piazza del mondo e fatti di cronaca con ripercussioni sull'economia e i commerci) e "Notizie marittime" (sul movimento delle navi nei porti di tutto il mondo e, dall'inizio del 1837, solo in quelli di Trieste, Venezia, Marsiglia, Genova e Livorno, per riservare più spazio alle altre notizie). A queste rubriche se ne aggiunge talvolta, solo nel primo anno, un'altra di "Letteratura mercantile", nella quale il redattore, Lodovico Hartmann, non intende già "spacciare in un giornale di commercio articoli astratti di scienze, d'economia, di belle lettere, né novelle o racconti che male si confarebbero all'indole sua", bensì "qualche nozione teorica che risguardi la mercatura, e che mi studierò di scegliere fra le più interessanti" (1° ottobre 1836): compaiono in questa sede gli articoli su *Le compagnie di commercio per le Indie orientali* (1, 8, 15 e 22 ottobre 1836) e *Notizie sulla repubblica di Haiti* (29 ottobre 1836).

Alla fine del terzo anno, Hartmann preannuncia che arricchirà il foglio "di tutti i listini di cambj e di effetti pubblici che mi verrà fatto di raccogliere dai molti fogli commerciali ch'io ricevo, e presso i negozianti di questa piazza che vorranno usarmi la gentilezza di comunicarmene. Così il mio «Foglio» acquisterà interesse anche per quelle case che si occupano degli affari bancarj soltanto" (*Ai miei associati*, 19 dicembre 1838). Nella quarta - e ultima - annata il giornale apre infatti con una nuova rubrica di "Borse estere", comprendente la quotazione della lira austriaca in vari paesi del mondo. Sull'ultimo numero si annunciano il nuovo titolo del periodico e il passaggio della proprietà all'editore del «Termometro mercantile e d'industria», che garantisce di offrire "messe ancor più ampia a' suoi associati, occupandosi non pure delle materie per l'addietro trattate (notizie cambiarie, mercantili e marittime), ma ben anche di ogni ramo dell'industria a comodo de' manifatturieri, fabbricatori e agricoltori; non che di tutte le intraprese ed avvenimenti che hanno col commercio connessione" (28 dicembre 1839). Il supplemento "Prezzo corrente generale" diverrà settimanale, mentre i compilatori, mai citati, si adopereranno "di estendere sempre più la loro particolare corrispondenza sulle piazze principali".

A. Ac. <https://www.lombardiabeniculturali.it/pereco/schede/351/?view=testate&hid=F>.

**352. Foglio commerciale e d'industria**

Dal 4 gennaio 1843 (a. IV, n. 1) §Foglio commerciale§.

|  |  |
| --- | --- |
| **Sottotitolo** | *Nessuno, poi* Col prezzo corrente generale della piazza di Milano *poi* Ossia giornale di commercio, industria e varietà, mode e teatri col prezzo corrente generale della piazza di Milano *poi* Notizie di commercio, navigzione, industria ecc. col prezzo corrente generale della piazza di Milano. |
| **Luogo** | Milano. |
| **Durata** | 4 gennaio 1840 (a. I, n. 1) - 30 dicembre 1846 (a. VII, n. 103\*). Nasce dalla fusione del «Foglio commerciale di Milano» (vedi scheda n...) con il «Termometro mercantile e d'industria» (vedi scheda n...). |
| **Periodicità** | Bisettimanale. |
| **Direttore** | G.B. Margaroli (estensore) *poi nessuno, poi* J. Bozza (estensore) *poi* Luigi Nervetti (direttore e proprietario) *poi nessuno*. |
| **Editore** | *Nessuno, poi* Luigi Nervetti (proprietario) *poi* Luigi Nervetti (proprietario) *poi* Pirotta e C. *poi* Luigi Nervetti (proprietario) *poi* Luigi Nervetti (direttore e proprietario) *poi* L. Zanicotti Nervetti editrice *poi* Luigi Nervetti (direttore e proprietario). |
| **Stampatore** | Milano, Tip. Nervetti *poi* Tipografia di commercio *poi* Luigi Nervetti *poi* Tip. di commercio *poi* Tipografia Pirotta e C. *poi* Tip. di Commercio. |
| **Pagine** | 8 *poi* 4. |
| **Formato** | 25x19 cm *poi* 38x26 cm. |
| **Note** | *All'inizio e alla metà di ogni mese allega il "Prezzo corrente generale", di 2 o 4 pagine, e spesso anche un supplemento con le stesse materie del giornale; dal 1841 al 1844 esce su carta azzurrina, come richiesto da alcuni associati.* |

Rispetto ai suoi predecessori, il foglio "offre non solo le opportune notizie cambiarie, mercantili e marittime, ma ben anche tutte quelle che risguardano i progressi dell'industria, e gli avvenimenti che hanno relazione col commercio" (dalla testata). In effetti lo schema dei contenuti ricalca quello del «Foglio commerciale di Milano» con le collaudate rubriche di notizie interne, estere, marittime e di borse estere alle quale se ne aggiunge una, "Industria", che comprende brevi articoli, tutti anonimi sui progressi introdotti dalla tecnologia nella lavorazione manifatturiera. Qua e là affiora una prospettiva economica nazionale del tutto assente nel precedente «Foglio».

"Certamente - si legge nel primo numero - l'Italia potrà coll'andar del tempo anche fiorire di vantaggio se tutti gli stati si uniranno fra loro ad agevolare l'interna circolazione de' suoi prodotti; ma lasciando al tempo e alla saggezza de' suoi reggitori l'operar coll'opportuna cautela un tanto benefizio; essa non lascia però di vantare ancora una prosperità ognor crescente: dovuta non solo alla migliorata organizzazione sociale, che favorisce la ripartizione delle ricchezze; ma ben anche (ciò che ne è la conseguenza) alla sua più diligentata agricoltura; al suo commercio meglio agevolato, ed alla aumentata sua industria" (*Discorso preliminare*, 4 gennaio 1840). Nello stesso articolo l'autore, che è sicuramente l'estensore G.B. Margaroli, afferma che una nazione può ritenersi florida "quando ha una popolazione agiata, che gode di una ragionevole libertà civile, e del benefizio di partecipare al vantaggio delle estranee produzioni ed industrie, traendo essa stessa il maggior profitto dalle produzioni proprie e dai proprj talenti". Ancora, l'anno successivo, si sostiene che l'Italia "sembra [] ogni dì più invogliarsi di tener dietro al progresso. Già con vincoli si strinsero i loro governi per sostenere la proprietà letteraria ed artistica: ciò dà fiducia di vederli stretti anche da vincoli commerciali, che potranno dare al commercio italiano tutto quel maggior sviluppo di cui è suscettibile" (*Introduzione*, 2 gennaio 1841).

Intanto il nuovo «Foglio» introduce una dopo l'altra una "Rivista ebdomadaria del mercato di Milano" (nelle "Notizie interne"), gli "Arrivi di mare", "Notizie che hanno rapporto col commercio" e rubriche di moda (per i riflessi di questa sull'industria tessile), teatri. "Varietà e industria" (con le innovazioni tecnologiche, le descrizioni geografiche dei paesi, statistiche e scritti di diritto mercantile).

Il periodico può contare su un pubblico di lettori numeroso e assiduo tanto che gli editori fanno a gara per impossessarsene, come dimostrano i ripetuti cambi di proprietà. Dal 1845 l'amministrazione e la redazione passano rispettivamente a Pirotta & C. e a J. Bozza, e il giornale esce in un'edizione ampiamente rinnovata. La maggiore novità consiste in un'appendice nella quale non si vuole dare spazio "ad astruse teorie, né a filosofiche ipotesi in fatto di speculazione", ma trattare "le questioni del giorno, la critica imparziale delle opere principali che concernono il commercio, quella dell'esposizione dell'industria: vi troveranno pur luogo molti articoli originali, di legislazione, di statistica, non che notizie di strade ferrate, innovazioni daziarie, ecc.". (*Benevoli lettori*, 1° gennaio 1845). Molti di questi articoli sono opera di "chiari tecnici", fra i quali Giulio Cesare Fornara e Alberto Rodolfi.

A. Ac <https://www.lombardiabeniculturali.it/pereco/schede/352/>.